

Il Gazzettino Illustrato

Anno 61 – N. 6



Rivista indipendente fondata a Venezia

Giugno 2009 – € 2,00

Poste Italiane s.p.a. spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27 febbraio 2004 n. 46) art. 1. comma 1. CNS VE



ALL'INTERNO
GLI INTERVENTI DI
E. PINAULT E T. ANDO

**PUNTA
DA
AMAR**

Arte

ALLA PUNTA
DELLA DOGANA

Città in cartolina

ANNO 1897, AGLI ALBORI
DELLA BIENNALE

OltreLaguna

IL SECOLO DI MONTANELLI,
CENT'ANNI DI STORIA

Calliandro Editore

città in cartolina

La seconda edizione dell'Esposizione d'Arte fu un grande successo: inaugurata da ANNO 1897, AGLI ALBO

di CARLO
SOPRACORDEVOLE

Tra le tante iniziative con cui si cercò di rivitalizzare una città fiaccata socialmente ed economicamente da decenni di dominazione austriaca, rivelatasi particolarmente oppressiva soprattutto dopo la tragica insurrezione del 1848-49, a Venezia fu concepita e promossa un'Esposizione Internazionale d'Arte che avrebbe dovuto avere svolgimento periodico: la Biennale.

Era stato un progetto culturale della giunta progressista guidata dal sindaco Riccardo Selvatico, un commediografo politicamente impegnato, che era riuscito a dar corpo a quell'idea che si era fatta strada con l'esperimento brillantemente riuscito dell'Esposizione Nazionale del 1887.

Dopo i successi arrisi alla prima edizione del 1895 (vedi Gazzettino Illustrato di agosto 2007), la giunta Selvatico era caduta ed era subentrato Filippo Grimani, che avrebbe dominato la scena politica locale per oltre un ventennio. Grimani presiedette l'edizione successiva del 1897 e le altre fino al 1914, coadiuvato da Antonio Fradeletto, parlamentare liberale e professore di letteratura italiana all'Università di Ca' Foscari, rimasto al suo posto di Segretario generale nonostante la diversa collocazione politica, assieme all'assessore Giovanni Bordiga, un filosofo che sarebbe stato presidente nelle edizioni dal 1920 al 1924. Da notare che avevano a disposizione un unico impiegato, cosa incredibile e inconcepibile ai nostri giorni per un'attività di tale rilievo.

La seconda edizione si tenne dunque a Venezia nell'apposito padiglione costruito e ampliato ai giardini pubblici "napoleonici", nel sestiere di Castello, dal 28 aprile al 7 novembre, con chiusura prorogata di 7 giorni. L'inaugurazione era avvenuta alla presenza dei principi di Napoli, Vittorio Emanuele di Savoia (futuro Re, tre anni dopo), intervenuto assieme alla moglie Elena. In seguito, in settembre, ci sarebbe stata la visita di Re Umberto con la moglie Margherita, che avevano "varato" la prima edizione.

Le cronache ci raccontano di un grande successo di partecipanti, di critica e di pubblico. Il primo premio offerto dal Comune assommava a Lire 10.000 e andò diviso fra due artisti: Ettore Tito, autore del quadro "Sulla laguna", e Alessandro Milesi, con "Sposalizio". Numerosi altri premi furono assegnati ai partecipan-



Vittorio Emanuele di Savoia (futuro Re d'Italia) fu visitata da oltre 300mila persone

RI DELLA BIENNALE



ta (fig.1), o dietro (fig.2).

Per questa circostanza la Ricordi predispose pure una serie di 6 pezzi, illustrata con scorci caratteristici della città, compresi alcuni relativi all'esposizione (fig.3), su cui aggiunse la vignetta ufficiale di cui si è detto sulla facciata opposta delegata all'indirizzo e all'affrancatura. In seguito, terminata la manifestazione, provvide ad una riedizione della serie illustrata, priva della vignetta dell'Esposizione.

E' opportuno menzionare come il marchio tratto dall'illustrazione di Sezanne sia stato impiegato per molti altri oggetti cartacei come cataloghi, manifesti e locandine, etichette chiudilettera, tessere d'ingresso, ecc. (fig.4). Fu coniata anche la medaglia celebrativa prestatami dall'amico Leonardo Mezzaroba (fig.5).

Desidero poi occuparmi di una particolare cartolina che fa parte del gruppo di quelle "di commissione privata", premettendo che quando si parla delle cartoline postali di fine 800 occorre ricordare che alcune di esse nacquero in seguito a decreti degli anni '90 che, a partire dal 1894, autorizzavano la "bollatura preventiva" di cartoline di produzione privata. L'Officina Carte Valori di Torino era tenuta ad imprimere un francobollo da 10 centesimi sui fogli di cartoncino, forniti da privati nella misura di almeno una risma (pari a 12.000 esemplari). Dopo la "bollatura", intendendo per tale l'impressione a stampa del francobollo da 10 centesimi, il privato (azienda, ente, associazione, ecc.) vi avrebbe a sua volta riprodotto diciture, testi e/o illustrazioni di propria utilità ed interesse.

Di questo gruppo fa parte anche la Cartolina Postale Veneziana (fig.6 e 7), la cui dicitura

generica non sembrerebbe celebrare espressamente alcun avvenimento ma che invece è stata messa in vendita (a 30 centesimi) proprio dal 28.4.1897, giorno d'inaugurazione della seconda Esposizione d'Arte della Città di Venezia.

L'uscita in quella data di questa cartolina non è casuale. Essa fu predisposta proprio per ricordare tale avvenimento anche se non lo fu a cura del comitato organizzativo - che vi avrebbe dato ben altro risalto ai contenuti della grafica e dei testi - ma da un privato, Arturo Ermo Fiecchi, commerciante di francobolli e giornalista competente, indicato sul margine inferiore del recto. Si ritiene che il Fiecchi abbia evitato di riportare il simbolo ufficiale dell'Esposizione e riferimenti precisi ad essa per timore di ricevere contestazioni da parte dell'organizzazione, di cui egli non faceva parte. Tanto più che una spiacevole esperienza l'aveva vissuta proprio l'anno precedente con un'altra sua cartolina postale celebrativa di commissione privata, quella edita per le Nozze del Principe di Piemonte con Elena di Montenegro, che andò ad "incrociarsi" con la serie ufficiale di 5 pezzi emessa dalle Poste. A Milano anzi, le cartoline di Fiecchi gli erano state perfino sequestrate e restituite solo dopo un mese e mezzo.

A sostegno del fatto che la cartolina sia stata edita per e in occasione dell'Esposizione ci viene in aiuto il testo di un esemplare indirizzato a Parigi, annullato il 30 aprile, dove il mittente scrive esplicitamente, in francese, che sta mandando una cartolina per la collezione del destinatario, tirata in 12.000 esemplari in occasione dell'esposizione.



Venezia con la Basilica di S.Marco sullo sfondo, racchiusi entro un cerchio contornato di ornati floreali, fu utilizzato alla grande sulle cartoline ufficiali dell'epoca, a cominciare dal 1896 quando furono messe in circolazione le prime con precipua funzione promozionale e commerciale. L'autore, il pittore Augusto Sezanne, faceva pure parte del Comitato Ordinatore.

Stampate dalla ditta Ricordi di Milano, con vignetta a coprire circa un terzo dello spazio a sinistra, lasciando liberi i due terzi di destra per l'indirizzo e per l'affrancatura, le cartoline presentano un gran numero di varianti, per il colore del disegno e dei testi, per quello dello sfondo e anche per quello del cartoncino. La dicitura CARTOLINA POSTALE si può trovare davanti, nella stessa facciata della vignet-

ti, nonché ai giornalisti e agli scrittori per i loro articoli e per gli studi critici. Molte le opere vendute, per un totale di L. 420.000, con un incremento di 60.000 sull'incasso dell'Esposizione del 1895. I visitatori con biglietto a pagamento furono 120.500;

216.000 quelli con tessera di abbonamento.

Dopo questa premessa di contenuto storico-cronachistico, dedichiamoci alla produzione cartofila celebrativa che fu disposta in occasione della manifestazione il cui simbolo, il leone alato di

